



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 18 aprile 1994, n. 526 "Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione di impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della medesima Commissione; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989, concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il Programma di prospezione geofisica denominato "Gambolò", presentato dall'AGIP S.p.A. in data 21 luglio 1995;

VISTO il parere, formulato, in data 10 gennaio 1996, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall'AGIP S.p.A.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che:

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un Programma di prospezione geofisica denominato "Gambolò" interessante territori delle Regioni Lombardia e Piemonte;
- il Programma di prospezione denominato "Gambolò" è parte del Programma biennale di prospezione previsto per la zona di esclusiva ENI ai sensi dell'art. 10 del DPR 18.04.1994, n. 526;
- detto Programma "Gambolò" ai sensi dell'art. 1 del citato DPR 18.04.1994, n. 526 ricade nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale in quanto interessa il Parco Lombardo della Valle del Ticino;x

osservato che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- l'attività di indagine sismica è prevista nell'ambito del Programma biennale di prospezione nella zona di esclusiva dell'ENI (ai sensi dell'art. 2 L. 136/53), Programma che è richiesto dall'art. 10 del DPR 526/94;
- la natura delle attività, che non comportano la realizzazione di opere (né temporanee né permanenti), esclude a priori problemi di conformità o compatibilità con strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. Resta da verificare la compatibilità delle attività con le esigenze di tutela proprie delle aree naturali protette attraversate e con la presenza di eventuali insediamenti civili;

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- il programma di prospezione geofisica "Gambolò" prevede l'acquisizione di complessivi 79 Km. di linee sismiche (4 linee rispettivamente da 23, 25, 16, 15 Km) con il metodo di energizzazione a vibroiseis su un'area pianeggiante tra i comuni di Cassolnovo Mortara e Gropello;
- la ricerca sismica consente di riconoscere e ricostruire la struttura e giacitura delle formazioni geologiche fino a profondità di interesse petrolifero;
- la finalità del rilievo consiste nella maggior definizione strutturale di un paleoalto mesozoico esistente nell'area di Vigevano;
- l'obiettivo minerario è rappresentato dalle sequenze carbonatiche triassiche comprese tra i 5000 e i 7000 m.;
- nel caso in esame per l'energizzazione dei terreni viene utilizzato il vibroiseis, che trasmette nel terreno una sollecitazione a carattere ondulatorio, con limitata quantità di energia, per una durata relativamente lunga (alcuni secondi) e variabile progressivamente nel tempo;
- il programma sismico, ovvero la disposizione ed ubicazione sul terreno delle linee da rilevare, viene stabilito in base a considerazioni sul potenziale petrolifero e di opportunità topografiche, e nel caso in esame, avrà un andamento rettilineo. Due linee avranno andamento S.E. - N.O. e due S.O.-N.E.;
- il tempo per la realizzazione del programma è stimato in circa 2 mesi;
- Il programma dei lavori comprende nella sua parte finale una "bonifica ambientale" che comprende:
 - lo sgombero di eventuali resti dell'attività (cavi, geofoni ecc);
 - il livellamento e cancellazione delle eventuali tracce lasciate sul terreno dai vibrator;

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- le quattro linee sismiche denominate A, B, C, D, hanno rispettivamente una lunghezza di 23, 25, 16, 15 Km e ricadono nei territori delle province di Novara e Pavia;
- la localizzazione sul terreno di dette linee è indicata in cartografia con fasce corrispondenti a 500m di ampiezza. Il tracciato effettivo delle linee si svilupperà per la maggior parte in posizione assiale rispetto a tali fasce con scostamenti possibilidi qualche decina di metri;



Il Ministro dell'Ambiente

- le fasce si sviluppano per la maggior parte all'interno del Parco del Ticino ed in particolare:
 linea "A": si sviluppa in "zona agricola" e per 2 Km attraversa il Comune di Vigevano;
 linea "B": si sviluppa in zona "Parco naturale agricolo forestale" ed "Area di tutela ambientale paesistica";
 linea "C": si sviluppa in "zona agricola" e "Parco naturale agricolo forestale";
 linea "D": si sviluppa in "zona agricola" e in "Parco naturale e agricolo forestale";
- dal punto di vista geomorfologico le linee interessano un settore della pianura lombarda denominato "Lomellina", zona molto ricca di acqua a valle della "fascia dei fontanili";
 il corso del fiume Ticino dei torrenti Terdoppio e Agogna segnano la pianura con orli e scarpate dei terrazzi fluviali;
 la coltre alluvionale in questa zona raggiunge i 400 m. di spessore;
- riguardo alle acque sotterranee la falda, posta a profondità variabile tra i 10 e i 2 m., è alimentata dai numerosi canali irrigui, mentre il Ticino, l'Agogna e il Terdoppio drenano in permanenza;
 da Novara fino a S. Giorgio Lomellina la falda affiorante dà origine a diversi fontanili;
 al di sotto di un orizzonte di separazione argilloso-limoso sono presenti più acquiferi dolci fino a 450 m. di profondità, in contatto con le sottostanti acque salmastre. Da queste falde emungono (a profondità fra i 120-150m) acquedotti dei centri urbani tra i quali Vigevano. Rispetto a questi pozzi le linee sismiche passano ad una distanza di alcuni chilometri;
- dal punto di vista vegetazionale la Valle del Ticino è ricca di formazioni boschive di alto pregio con consistenti lembi di bosco naturale planiziale;
 - in prossimità dell'area interessata dalle operazioni il Ticino scorre in un tratto di ampia pianura, formando ampie curve con presenza di una ricca vegetazione (Salix alba, Populus alba);
 - nelle zone non interessate dai corsi d'acqua si riscontra la presenza di querceto misto (Quercus robur, Ulmus minor, Carpinus betulus, Fraxinus excelsior). Il sottobosco è principalmente costituito tra l'altro da Biancospino (Crataegus monogina), Corniolo (Cornus mas), Ligusto (Ligustrum vulgare);
 - il querceto ticinese del Ticino e dei torrenti conta almeno sessanta specie diverse tra le quali alcune rare come il Ranuncolo fluitante e la Peste d'acqua;
 - nella zona del Parco interessata dalle operazioni l'abbondanza di acqua favorisce un'agricoltura redditizia;
 - nella parte del "Parco Agricolo Forestale" del Piano territoriale di coordinamento, marginalmente interessata dalle linee A, B, C, D, sono presenti appezzamenti di marcita, prato marcitoio, risaie, pioppeti e ontaneti;
 - nelle parti più esterne del Parco nelle "Zone Agricole" maggiormente interessate dalle linee A, B, C, D si ritrova un'agricoltura fortemente meccanizzata; sono pertanto scomparsi boschetti, filari e ristagni d'acqua;
- per quanto riguarda la fauna questa è caratterizzata da specie legate alla presenza d'acqua;
 - più diffusi sono gli aironi; tra le altre specie si contano la Nitticottera (Nycticorax nycticorax), la Garzetta (Egretta garzetta), l'Airone cinerino (Ardea cinerea), l'Airone rosso (Ardea purpurea), la Sgarza ciuffetto (Ardeola ralloides), il Tarabusino (Ixobrychus minutus) e l'Airone bianco maggiore (Egretta alba);

- la Valle del Ticino è direttrice di transito, sosta e pasturazione per gli Ardeidi (Anatidi migranti); tra questi il Germano reale che nidifica nella valle. La cicogna si può osservare d'estate nelle risaie intorno a Zerbolo. Numerose sono le specie tra gli uccelli di piccola taglia (Pettegola, Gabbiano ecc.). Tra i rapaci il Nibbio, il Falco, l'Allocco, la Civetta. Tra i corvidi la Ghiandaia, la Gazza;
- tra i mammiferi si contano più di quaranta specie tra cui la Talpa, il Moscardino, il Ghiro, lo Scoiattolo, la Donnola. La lontra, estinta nel Parco nel 1974, è oggetto di un programma di reintroduzione;
- tra i rettili e gli anfibi si ritrovano, anche se in grande concentrazione, solo specie comuni;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 76-2215 del 16.10.1995, con cui si esprime parere favorevole sul Programma di prospezione geofisica "Gambolò" subordinato a specifiche prescrizioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 05521 del 1.12.1995 con cui si esprime parere favorevole sul Programma di prospezione geofisica "Gambolò" subordinato a specifiche prescrizioni;

VISTA la nota del Ministero per i beni culturali e ambientali n. 5518/G2 del 21.02.1996, con la quale si esprime parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del Programma di prospezione geofisica a condizione di prescrizioni recepite nel seguito;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale del programma indicato;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto, dell'art. 6, della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale del programma sopraindicato;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale dell'attuazione del Programma di prospezione geofisica denominato "Gambolò", presentato dall'AGIP S.p.A., a condizione che:

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- 1) fatte comunque salve le disposizioni dell'art. 9, comma 3 del DPR 526/94, la progettazione esecutiva e la definizione di specifici interventi di mitigazione o di compensazione delle componenti ambientali interessate dovranno essere effettuate in collaborazione con l'Ente gestore del Parco del Ticino;

CB



Il Ministro dell'Ambiente

- 2) prima dell'inizio dei lavori di prospezione dovrà essere fornita agli Enti locali territorialmente interessati dagli stendimenti un'idonea cartografia (come minimo C.T.R. 1:10000) contenente l'esatta identificazione dei tracciati definitivi degli stendimenti stessi e l'ubicazione dei punti di energizzazione;
- 3) in ogni caso dovranno essere ridotti al minimo indispensabile le manomissioni di qualsiasi natura del suolo agricolo ed evitati tagli di essenze arboree, scavi e riporti, realizzazioni di manufatti permanenti. Per il trasferimento dei mezzi di energizzazione dovrà essere sempre utilizzata la viabilità esistente;
- 4) i punti di energizzazione dovranno essere ubicati, all'interno della fascia prevista di 500 metri di larghezza, alla massima distanza possibile da edifici, da opere infrastrutturali potenzialmente vulnerabili;
- 5) dovrà essere posta particolare cura nella preventiva individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, cavi elettrici, idrocarburi ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno;
- 6) sul Ponte sul Naviglio Langosco, nei pressi di Cascina Guattera dovranno essere effettuati monitoraggi consistenti in:
 - punti di livellazione precedenti l'attività di prospezione;
 - controllo successivo all'indagine sismica;
 - posizionamento di vibrometri sulla struttura durante le attività ed invio della relativa registrazione, completa di interpretazione dei dati, alla Regione Piemonte ed al Comune di Cerano;
- 7) dovrà essere effettuata una revisione di dettaglio delle tratte che interessano il centro abitato di Vigevano al fine di individuare alternative che soddisfino le prescrizioni di cui al precedente punto 4;
- 8) che le vibrazioni indotte nel terreno non interessino in alcun modo i complessi edificati di importanza storica ed artistica che si trovano nelle vicinanze dei tracciati;
- 9) da parte dell'AGIP vengano concordati con le singole Soprintendenze competenti per territorio i tempi degli interventi;
- 10) che le Soprintendenze competenti per territorio, nonché l'Ufficio Centrale per i beni ambientali e paesaggistici, vengano messi a conoscenza dei risultati dei rilievi effettuati;
- 11) che siano fatte salve le eventuali prescrizioni della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte e della Soprintendenza archeologica del Piemonte.

AM

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato all'AGIP S.p.A., al Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, alla Regione Lombardia ed alla Regione Piemonte, le quali provvederanno a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 16 MAG. 1996

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Scuderi

**IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI**

De Luca

037